

# all'aria aperta

**NOTIZIARIO DEL PESARO CAMPER CLUB**

stampato in proprio e distribuito gratuitamente fra i Soci

*si sedes non is*

*luglio/Agosto 2013*



*n.7-8*

## **in Luglio buon compleanno a...**

2- Benelli B. Tea  
2- Uguccioni Stefania  
8- Tombari Fiorisa.  
11- Scipioni Bianca  
14- Galli Alba  
15- Ballerini Maria  
15- Mancini Sandra

17- Bartolucci Mirella  
18- Cerioni Maria  
19- Scatassa Anna  
21- Manfredi Cristina  
22- Bigiarini Daniela  
31- Benelli J. Santa

## **e in Agosto a..**

18- Guzzo M. Concetta  
20- Nicoletti Marina  
21- Battistelli Anna  
21- Oliva P. Raffaella  
21- Pierangeli Fiorella  
23- Cirillo Concetta  
23- Pernarella Giovanna



**N.B.**

Con questa rubrica inviamo, a nome di tutti i Soci, gli auguri e una rosa "virtuale" alle Signore i cui nomi, per facilitarne la individuazione, sono abbinati ai cognomi dei mariti.

**..da "Aforismi e citazioni celebri" raccolte da Orfeo**

**Se cerchi una mano disposta ad aiutarti, la trovi sempre....  
ALLA FINE DEL TUO BRACCIO**

Editoriale

"Alla ricerca del treno perduto", detto così sembrerebbe la parodia di un celebre romanzo di Proust, ma potrebbe, anzi dovrebbe, essere invece il leit-motiv che sarebbe bene arrovellasse la mente ed i pensieri degli amministratori della nostra città i quali, per anni, per non dire da sempre, hanno trascurato una fetta importante del turismo, impropriamente considerato minore, quello "itinerante".

Non so quanti siano stati, in passato, questi "treni" che sono transitati nella nostra stazione. Che magari si sono anche fermati ed hanno lanciato qualche fischio di richiamo rimasto, purtroppo, inascoltato da Amministratori quantomeno sordi o distratti.

Personalmente, ritengo che siano state sordità o distrazioni, consapevoli o inconsapevoli che fossero non ha importanza, comunque colpevoli che, alla luce del senno di poi, hanno sicuramente recato un qualche danno alla città.

Se così non fosse non saremmo qui a parlarne ancora oggi.

Pesaro, per la sua geomorfologia, ha sempre avuto pochi spazi idonei ad un uso appetibile dal "turismo itinerante" e, quei pochi che aveva, sono stati sacrificati alla speculazione edilizia o impiegati e/o impegnati in maniera discutibile o quanto meno ri-discutibile.

Oggi che la crisi pone l'accento sui "tesori" e sulle "ricchezze" inutilizzate del paese e sono in molti a ravvisare nel turismo, tout court, fonti di entrate raggranellabili a "basso costo" per le malate economie del paese, continuare a girare la testa dall'altra parte e ignorare ancora una

volta quei pochi treni che possono ancora passare di qui non è solo colpevole ma potrebbe essere addirittura considerato delittuoso.

Certo occorre avere le idee chiare, e soprattutto avere molto coraggio! Il coraggio di prendere atto degli errori del passato, il coraggio di rivalutare e riconsiderare anche scelte già operate, il coraggio di prendere iniziative che possano dotare la città di una struttura, di modesto costo iniziale e gestionale, di scarso o minimo impatto ambientale, che agganci e porti a Pesaro ed alla sua provincia una fetta di turismo altrimenti trascurata, quando addirittura osteggiata.

Il mondo del "turismo itinerante" infatti considera, universalmente, un atto "di palese ostilità" il mantenere in condizioni indegne, indecorose o di inagibilità gli impianti di "camper-service" esistenti in una città, traendone conseguenti valutazioni, ovviamente negative, sulle rispettive Amministrazioni e su tutta l'immagine turistica del luogo.

Già il tenere costantemente efficienti questi servizi sarebbe di per se mettere una "pezza", e non da poco, sulle manchevolezze del passato!

Girando per l'Italia ed avendo contatti con le diverse Amministrazioni, grandi e piccole, in questi ultimi anni ne ho ricavato la sensazione che, sia pur lentamente, il fenomeno è in costante accelerazione e molte cose stiano cambiando.

Sempre più Comuni e le stesse associazioni di categoria si stanno rendendo conto che le aree di sosta camper non si pongono in concorrenza alla capacità ricettiva esistente né con le strutture che già insistono sul territorio ma, essendo strutture a vocazione specifica, sono in grado di richiamare quei flussi turistici che altrimenti andrebbero altrove.

In altri termini si sta affermando il concetto che "l'area di sosta camper" **completa e differenzia l'offerta turistica** di luoghi già vocati al turismo e dotati di proprie strutture mentre sopperiscono, con impianti di scarso impatto ambientale, alla mancanza di ricettività dei piccoli centri e borghi. I tempi stanno cambiando. In lontananza si sente un fischio di treno. Almeno questa volta non perdiamolo!

Potrebbe essere davvero l'ultimo!

## *"Vita del Club"*

In occasione della nostra recente visita turistica a Pesaro, per l'ennesima volta abbiamo dovuto constatare, con spiacevole rammarico, lo stato di inefficienza e di completo abbandono dei due camper-service esistenti nella nostra città. Addirittura quello di Via dell'Acquedotto era chiuso da transenne e, comunque, vergognosamente inagibile perché intasato. Come di consueto ne abbiamo informato gli Uffici preposti ricevendone le solite inconcludenti ed evasive rassicurazioni, che per esperienza diretta e consumata, lasciano, come si suo dire, il tempo che trovano.

Così, in occasione di una riunione di quartiere, dove sapevamo presenti due Assessori, per certi aspetti interessabili al problema, abbiamo cercato l'incontro fortuito e ne abbiamo parlato con loro. Ma abbiamo fatto di più. Abbiamo richiesto un incontro ufficiale con gli Amministratori per conoscere, nel concreto, quali siano gli intendimenti politici ed i progetti dell'Amministrazione in materia di "turismo itinerante" e verificare come ed in qual modo il Club può dare il suo contributo di idee ed esperienze. La richiesta è stata accolta e nella prima decade di Luglio l'incontro avrà finalmente luogo. Sarà, speriamo, l'occasione buona e la sede opportuna per esporre il "nostro" punto di vista e quanto il "camperista" di passaggio si aspetti di trovare in una città, come la nostra, da sempre, almeno a parole, vocata al Turismo, e verificare quanto e fino dove, su questa tematica, l'Amministrazione è disponibile ad impegnarsi.

## *"Accade in Luglio"*

### *6-7 a Fano per la 6° Salsicciata*

Ormai è diventato un appuntamento classico, una specie di "festa d'estate" quella che da sei anni, celebriamo nella splendida cornice di casa Giommi, quasi a chiudere la prima parte della stagione del Club, prime delle pause per le ferie estive.

Una volta almeno era così. Poi le cose sono pian piano cambiate e, per seguire le aspettative dei Soci, il mese di Luglio è stato recuperato, pressoché interamente, all'attività organizzata del Club.

Ma l'impegno di promuovere ed identificare la "salsicciata" come la **fiesta d'estate** è rimasto inalterato, grazie anche alla arcinota ospitalità dei padroni di casa che, mettendo a disposizione del Club i propri spazi privati, offrono ai soci, oltre che una splendida "location" per l'evento, quel clima di grande festa familiare che ben si addice allo spirito del Club.

La novità di quest'anno è rappresentata dall'innovativo menù che prevede non più la consueta grigliata di salicce e costarelle ma un menù più completo che, dai nostri cuochi, la cui fantasia creativa non ha limiti, è già stato denominato "**mare e monti**".

Due maialini in porchetta sostituiranno la classica grigliata di salsicce, e saranno preceduti da un primo al sugo di pesce creando così un abbinamento tanto inconsueto quanto gustoso.

Ovviamente l'ormai rinomato bar "**Le scimmiette**" sarà operativo per il consueto aperitivo d'apertura.

La serata sarà allietata dalla sempre mitica "**Vincent Band**" che pare abbia assoldato, per la circostanza, un consistente "group" di voci nuove che, da tempo, sta curando la preparazione del proprio programma ma che, secondo le solite "malelingue", starebbe letteralmente martoriando le orecchie dei residenti di Case Bruciate con i loro vocalizzi e solfeggi preparatori.

Come sempre, vale la raccomandazione, rivolta indistintamente a tutti, di comunicare **subito** la propria partecipazione all'evento ed il numero delle persone presenti per poter definire e procedere con calma e giusta misura agli acquisti necessari, senza creare patemi d'animo a quanti, con buona volontà, si adoperano in prima persona per la riuscita della festa.

Questa raccomandazione, prima ancora di essere una efficace norma organizzativa deve essere sentita da tutti come la più ovvia ed elementare norma di buona educazione e rispetto verso quanti, di volta in volta, si impegnano per la buona riuscita dei vari eventi.

**Dettagli organizzativi:** il Club pensa al primo, alla porchetta, al vino, acqua e pane e alla cristalleria, rigorosamente di Boemia! Per il resto ci affidiamo alla provvidenza!

## **13-14/7 Ritorno al Poggio**

Altra ormai classica scampagnata è quella che ci vede, da qualche anno, partecipare agli "**ozi del Poggio**". Giornate di completo abbandono immersi nella natura della sempre accogliente zona di sosta che le Amministrazione del Comune di Fabriano, del Parco Gola della Rossa e della Comunità Montana "Esino-Frasassi" ci fanno trovare sempre perfettamente pulita dalle erbacce e con i "servizi" in ordine.

L'area di sosta ha le seguenti coordinate: **43° 21' 53.98" N – 13° 01' 30.41"E**.

Il programma, molto intenso come sempre in questo tipo di uscite prevede: riposo assoluto alternato a relax continuato dall'alba al tramonto quasi fosse un "ramadan" interrotto soltanto, sul calar del sole e fino a notte fonda, dalla pantagruelica "sangria" di rito, che come ogni anno anima e chiude la serena nottata che trascorreremo al fresco sotto le stelle.

Stiamo valutando con lo staff dei cuochi l'idea di far precedere la bicchierata finale dalla consueta tavolata all'insegna del più classico "**Menù della Gluppa**" (ognuno porta il suo)

con una sola variante : il **Club preparerà un primo piatto**, veloce ed appetitoso, a base di pasta corta al sugo di pesce sempre in linea "**Mare&Monti**" secondo gli indirizzi della cucina creativa del collaudato "Camper Kitchen Staff".

Ricordiamo, a chi sarà al Poggio per la prima volta, che sotto il paese, nella splendida corte dell'Abbazia benedettina di Val di Castro, è possibile acquistare carni da brace di ottima qualità che ciascuno potrà cucinarsi, a piacimento, sul proprio barbecue o su quello del vicino, mentre il sabato mattina (di solito attorno alle 10), come sempre, arriverà, presso l'area-sosta, il **Fornaio** con ottimo pane e squisiti dolci secchi, indispensabili, questi ultimi, da "inzuppare" nella sangria.

## **20-21/7 Nei Sibillini sulle orme dei mietitori**

Lo scorso anno, raccogliendo l'invito del Socio Massimo Grossi, ci eravamo recati a Foce di Montemonaco e qualcuno dei nostri, non pago della quiete del luogo, che induceva all'assoluto riposo o al massimo a rilassanti passeggiate nel bosco, si era lasciato convincere a tentare l'avventura della scoperta del Lago di Pilato.

E, fortunati loro, non solo c'erano riusciti, ma ancorché "distrutti" nel fisico ma non domi nello spirito, ne erano usciti... "vivi" e, raccontano i "rumors", pronti, nonostante le reiterate esternazioni a caldo che "**mai più...** l'avrebbero fatto", a cimentarsi di nuovo in un'altra avventura.

Se lo scorso anno, l'escursione al lago di Pilato era stata una decisione dell'ultima ora, presa più sul luogo, che frutto di una meditata e studiata scelta organizzativa, quest'anno, forti dell'esperienza passata, abbiamo assunto maggiori notizie, per non ritrovarci con tutte le "faticose" sorprese che lo scorso anno i "nostri" hanno dovuto affrontare.

Fermo restando l'obiettivo "**monti Sibillini**", che sono pur sempre le montagne più alte e affascinanti della nostra Regione, abbiamo scelto un percorso certamente meno aspro e selvaggio dello scorso anno, dove, a detta degli esperti, le "difficoltà", a parte la lunghezza, sarebbero abordabili anche da gruppi familiari.

Dal punto di sosta, il **Camping Vettore**, si sale da quota 900 a 1050 per incontrare il "sentiero dei Mietitori" e sarebbe questa la parte più impegnativa del percorso, raggiunto il quale, abbiamo due opzioni:

**a)** Girando a sinistra si procede verso passo Galluccio e quindi Forca di Presta dove, prima del ritorno, potremo rifocillarci al "Rifugio degli Alpini" (m.1540). L'intero percorso, (sola andata), in costante leggera salita, è di circa 6 km. pari a h.3-30 di cammino (dal Camping). Il ritorno avviene sulla stessa rotta in circa h.2:00-2,30.

**b)** Girando a destra il sentiero si dirige verso la Chiesa Romanica di Santa Maria in Pantano (VII° sec.) attraversando i 3 canali che, nella storia di Montegallo, hanno provocato numerose valanghe tra cui la più devastante comportò la distruzione della minuscola frazione Casale Vecchio dove oggi si possono ancora vedere alcuni ruderi (circa h.3:00-3:30 dal Camping). Dalla frazione di Colle, a 15 min dalla Chiesa, si potrà riscendere verso Interprete (20 min) e proseguendo sul Sentiero dei Mulini, si raggiungerà nuovamente Balzo di Montegallo (40 min). Tranne il primo strappo iniziale, comune ad entrambe le direzioni, tutto il percorso si sviluppa in discesa oppure in tratti pianeggianti ed i km. totali sono 12. Tempo totale: 5:00-5:30.

Il punto di ritrovo lo abbiamo fissato nel **Campeggio Vettore a Balzo di Montegallo (42° 50' 20.83" N - 13° 19' 51.25" E)** dotato di piazzole camper, servizi igienici, corrente elettrica e docce che ci applicherà la tariffa privilegiata di **€. 15** anziché 20 per ogni

equipaggio, omnicomprensiva di tutti i Servizi offerti ( solo gli animali al seguito hanno tariffa a parte € 2,00).

Il Ristorante "**La Locanda della Sibilla**", interno al Campeggio, offre tutti i piatti tipici della cucina picena, con loro abbiamo concordato un prezzo di **€.20** a persona per il seguente

**Menù- 1° piatto:** 1/2 maniche al ragù di cinghiale

**2° piatto:** misto al forno con maiale, pollo e spiedini

**Contorno:** patate al forno ed insalata- - Caffè bevande (vino della casa ed acqua).

Sarà così possibile ritrovarci, il più numerosi possibili, tutti insieme attorno alla solita tavolata, con la consueta allegria.

**N.B.** A quanti vorranno prender parte alla camminata si suggerisce di premunirsi di abbigliamento e scarpe idonee al percorso. Poiché i percorsi impegneranno gli escursionisti per circa 5-6 ore sarà opportuno prevedere possibilità di pranzo al sacco a meno che non si decida, come è buona norma in montagna, partire di buon ora (tradotto vuol dire fare una levataccia!) per essere di ritorno ad ora di pranzo, o addirittura mangiare al Rifugio degli Alpini, se si va verso Forca di Presta.

*"Accade in Luglio"*

Per chiudere in bellezza il mese di Luglio, come avevamo anticipato il mese scorso, l'ultima occasione la offre **Piandimeleto** con il suo rinomato

## **" Palio dei Conti Oliva" (27-28 Luglio)**

che si svolge, ormai da molti anni nell'ultimo week end di Luglio.

E proprio per questo, il Club non lo aveva mai fatto oggetto di una uscita.

Fino a qualche anno fa l'attività, come è noto a tutti, veniva sospesa per dare ai Soci la possibilità di organizzarsi al meglio le proprie ferie.

Per quanti non saranno ancora partiti per le ferie o le hanno programmate più avanti nel tempo questa è l'occasione buona per un week-end che alla breve distanza unisce il piacere di godersi una sagra paesana, all'insegna della rievocazione medievale, con tanti mercatini e quadri viventi di antichi mestieri disseminati per le vie del piccolo borgo.

La festa culmina poi con una scintillante e scoppiettante luminaria di fuochi artificiali che danno all'antico castello dei Conti Oliva un alone quasi magico.

Al momento di andare in stampa non abbiamo riferimenti precisi sull'area di sosta che comunque l'Amministrazione ci ha assicurato verrà predisposta.

**Quanti fossero interessati all'uscita sono pregati di contattare il n. telefonico del Club.**

\*\*\*\*\*

**Con la fine di Luglio si chiude così la prima parte della stagione 2013 e, a noi della famiglia di *all'aria aperta*, non resta che augurarvi, ovunque voi andiate**

**BUONE FERIE A TUTTI!**

## ***Infiorata a Montefiore dell'Aso***

Ciao amici, anche quest'anno il Direttivo del Club ha proposto una uscita a Montefiore dell'Aso dove, in occasione della ricorrenza del Corpus Domini, come ogni anno, viene

allestita la festa dell'infiorata, con la realizzazione di quadri a carattere sacro lungo le vie del centro e nelle piazzette.

La logistica in loco, affidata ancora una volta al nostro amico socio Massimo Grossi, è stata ineccepibile sia per il parcheggio che per la scelta del ristorante. Di fatto ci ha fatto sentire a casa nostra.

Siamo arrivati un po' alla spicciolata, chi il venerdì sera, chi il sabato, accolti da un tempo che non promette niente di buono e, sinceramente siamo tutti un po' preoccupati per il lavoro che ci aspetterà perché sappiamo che, se dovesse piovere, certamente la manifestazione verrebbe annullata. Ma noi, incrociando le dita e facendo i debiti scongiuri siamo ottimisti e confidiamo in un miglioramento del meteo.

Come qualche anno fa il Club si è riproposto nel realizzare un capolavoro su progetto presentato dal ns. mentore pittore Maurizio Panzieri.

La mattina del sabato, per ammazzare il tempo ed in attesa che arrivino tutti gli equipaggi, la dedichiamo con alcuni amici, anche loro alla prima esperienza, ad una visita turistica al Borgo.

Siamo andati a visitare la chiesa di S. Francesco e qui, il prof. Omicioli, colta persona del posto, ci ha fatto da guida spiegandoci, in maniera esauriente e piacevole, tutta la storia di questa chiesa bellissima.

Al suo interno vi si trovano dei veri e propri splendidi gioielli d'arte: il monumento funerario dei signori del luogo, genitori del Cardinale Partino, famiglia alla quale sono legate le fortune della chiesa risalente al 1310, importanti quadri di pregevoli autori cosiddetti minori, e nella sacrestia, ancora ben conservato il vecchio portale in pietra. Infine, meraviglia delle meraviglie, salendo una stretta improponibile scaletta, si accede alla vecchia abside, interamente affrescato, forse dal "Maestro di Offida".

Fuori il tempo continua non promettere niente di buono. E' da quando siamo arrivati, nel tardo pomeriggio di venerdì che, ogni tanto, qualche goccia, e durante la notte anche qualche piovasco, mette in forse la possibilità di poter realizzare il nostro lavoro. Vi lascio immaginare l'umore generale, più grigio e nero del tempo.

Verso l'ora di pranzo all'orizzonte si profila qualche apertura, si comincia a sperare e dopo le 17 il cielo si è completamente rasserenato. Il meteo è stato davvero clemente, ha avuto compassione di noi e ci ha dato una mano.

Dopo cena di buona lena saliamo in piazza dove, davanti alla chiesa di S. Lucia, ci attende il parroco con tutto il comitato organizzativo, e dopo i consueti "bla-bla" dei politici locali e la benedizione dei lavori ci vengono consegnati gli ultimi materiali e il via per il lavoro.

Sono le 23 circa, quando prendiamo possesso della nostra postazione. I bambini del nostro gruppo sono in fibrillazione, e non solo loro. Tutti vorrebbero fare qualcosa ma non è possibile, perché gli spazi, per quanto grande sia il disegno da realizzare, sono molto ristretti, ed alcuni rimangono delusi e fanno il broncio. L'inizio è stato, come naturale, un poco burrascoso, nel senso che nessuno di noi aveva l'esperienza consumata dei locali, dai quali ciascuno cercava di rubare con gli occhi "segreti" e tecniche, che cercavano di riversare sui lavoranti le proprie idee di come si dovesse iniziare e procedere.

Questione di attimi, poi pian piano tutto inizia a funzionare al meglio. Lo staff che all'inizio era molto numeroso e mal organizzato, con il passare del tempo si riduce, i più piccoli a nanna, i grandicelli, la maggior parte, idem, tutto inizia a prendere la giusta dimensione ed il disegno corpo. Rimaniamo veramente in pochi ma tutti entusiasti del lavoro che stiamo facendo. A metà dell'opera un leggero intoppo!

Per sistemare il viso del meraviglioso Cristo che si protende verso la luce Eterna abbiamo rischiato di compromettere tutto il lavoro fatto sino a quel momento. Il nostro "mastro infioratore" non soddisfatto del suo lavoro, all'improvviso, con uno scatto che caratterizza l'artista di genio, prende e strappa il foglio, anzi cancella tutto il volto e riparte da zero. Sinceramente ho avuto un attimo di panico, anzi di terrore! Ho pensato tra me e me che non saremmo più venuti alla luce da quell'inghippo ma, per fortuna, mi sbagliavo. In pochissimo tempo il tratto del disegno ha ripreso la forma voluta e il volto del Cristo ha riassunto la sua espressione ieratica e radiosa.

Abbiamo terminato il lavoro con tranquillità calma e coesione, ormai tutti, quasi artisti consumati, sapevamo cosa e come fare. Risultato finale un CAPOLAVORO!

Abbiamo impiegato circa 5 ore per ultimarlo ed alla fine, era ormai giorno, eravamo veramente esausti, ma felici ed orgogliosi del lavoro svolto.

Il mattino seguente, alla luce del sole, finalmente luminosissimo e splendente in un cielo blu, quasi come quello che avevamo "dipinto", il "nostro" quadro era davvero meraviglioso.

In molti si sono complimentati con noi, anche quelli del luogo che, in questo genere di realizzazioni, sono veri maestri mentre noi, a loro confronto, eravamo solo dilettanti ma, visto il risultato, dilettanti di lusso!( viva la modestia).

La mattinata passa tranquilla e ci ritroviamo tutti a pranzo insieme, poi facciamo una ultima passeggiata per le vie abbellite dai lavori. Ce ne sono veramente di belli, forse anche più del nostro, che però, per tutti noi, resta comunque il **più bello!**

Sono molto felice di aver partecipato a questa bella esperienza da rifare sicuramente. Un grazie speciale a Massimo per il suo impegno nell'organizzazione in loco e a tutti quelli che con il loro lavoro, la loro comprensione ed il loro sostegno hanno reso possibile la realizzazione di questo progetto.

Sono stata un poco logorroica? mi dispiace ma ritengo sia il minimo che potessi fare per rendere giustizia ad una giornata, anzi ad una nottata, così speciale passata a lavorare intensamente e in silenzio. Ciao Lela

## ***A proposito di Pesaro***

L'idea, che da parecchio tempo era oggetto di scambi di opinioni, negli incontri del Giovedì o con i soci in occasione di tante uscite, accolta inizialmente in maniera tra lo scettico e l'entusiasta si è finalmente realizzata con una soddisfacente anche se non "entusiasmante" partecipazione. Ad essere sinceri mi aspettavo, visto il quasi inconsistente costo delle spese di viaggio, una maggiore presenza degli "stanziali". Probabilmente è prevalsa l'idea che una simile uscita fosse un tantino superflua, perché troppo spesso si pensa che il vicino sia scontato, il lontano da conoscere!

Non sto qui a giudicare o criticare simile atteggiamento, perché come è nostro e mio costume, ogni socio gode della massima libertà di partecipazione ed adesione alle iniziative del Club. Mi permetto semplicemente di osservare che, laddove la mancata presenza fosse stata determinata da una superficiale considerazione di ritenere "ridicola" tale uscita in camper nella nostra città, nella realtà si è dimostrata inconsistente, perché ha permesso a tutti noi, persino ai Pesaresi doc, di conoscere una città velata ad un turista distratto o superficiale, e tutta da scoprire nei suoi più reconditi aspetti.



A prescindere da queste considerazioni, strettamente personali e, come tali, opinabili, resta comunque il fatto, piacevole e sorprendente, certo più di quanto avessi potuto immaginare, da pesarese di adozione, che la nostra città offre davvero al turista itinerante, una serie di percorsi e monumenti pregevoli, pari e non certo inferiori a quelli che noi da vent'anni, mediamente due volte al mese, andiamo in giro per l'Italia a cercare in altre città e borghi.

Ma la ciliegina sulla torta, uscita come per magia dal classico cilindro del prestigiatore, è stata la visita, concretizzatasi, come si suol dire, veramente last-minute, alla **villa Miralfiore**, alla quale purtroppo, visto l'orario, ha potuto parteciparvi solo un ristretto numero di soci.

Parlavo, e credo a buon diritto, di ciliegina sulla torta per due motivi: il primo perché la villa, pur inserita nell'omonimo parco pubblico, essendo proprietà privata non è disponibile per il turista normale che si perde un impareggiabile gioiello artistico della nostra città.

Il secondo, perché a farci da guida abbiamo avuto, come cicerone, un "personaggio" veramente straordinario: il Sig. **Vittorio Livi**, padrone di casa, il quale ci ha accompagnato personalmente nella visita, quasi conducendoci per mano.

Dapprima attraverso lo splendido giardino all'italiana, in fase di avanzato ed accurato restauro sulla base di antichi disegni originali, poi lungo i gli ampi spazi, in antico magazzini e cantine, oggi splendidamente organizzati in mostra-museo delle opere d'arte e di design in vetro prodotte dall'estro creativo del padrone di casa anche in collaborazione con i più rinomati artisti internazionali, infine su alle stanze del piano superiore, ricco di affreschi originali, destinate a diventare, appena ultimati i restauri, la residenza privata della famiglia.

La visita è stata certamente appagante per tutti noi soprattutto sotto l'aspetto culturale perché abbiamo potuto godere di un monumento che tutti conoscevamo dall'esterno senza immaginarne l'estensione, la magnificenza e la bellezza, ma quello che ritengo abbia particolarmente colpito tutti, e sul quale vorrei soffermarmi un attimo, è stato Vittorio Livi, uomo ancor prima che artista e industriale di successo.

Un uomo che, grazie alla sua intelligenza, alla sua volontà, alla sua tenacia, alla sua determinazione, ha saputo costruire dal nulla una eccellenza del made in Italy.

Una persona che, rimasta fedele alle sue origini, pur assumendo i tratti del mecenate e, nel significato letterale della parola, del "signore" d'altri tempi, nel farci da guida ci ha messo perfettamente a nostro agio.

Ci ha fatto sentire non occasionali ospiti, curiosi ed invadenti, ma amici di vecchia data con i quali condividere la gioia di una festosa rimpatriata.

Ed anche per questo un sentito grazie di cuore da parte di tutto il PesaroCamperClub.  
(elleesse)

## L'INFIORATA 2013

Come ogni anno uno dei primi week-end di giugno viene organizzato, in occasione del Corpus Domini, con un'uscita in un paese che festeggia con l'Infiorata.

Come due anni fa è stato scelto Montefiore dell'Aso e come due anni fa anche noi abbiamo presentato un disegno, opera del nostro Artista Maurizio Panzieri.

Quindi nei giorni 1 e 2 giugno abbiamo parcheggiato i nostri camper a Montefiore ed eravamo pronti più o meno tutti a passare una nottata tra colla e tanti fiori; un po' meno

certo sul da farsi sembrava essere il tempo che fino alle 16 ci ha fatto penare con la pioggia. Nel primo pomeriggio, muniti di ombrelli, abbiamo fatto un giro in paese e, trovandoci davanti ad una chiesa decidemmo di entrare per visitarla, ma non fu possibile. C'era un matrimonio! Sorpresi ci siamo fermati lì ad aspettare e non ho ancora capito quale fosse il vero motivo,; la voglia di visitare l'interno della chiesa o, più forse più probabilmente per vedere la sposa. Curiosità di donne. Più tardi ci siamo decisi ad andare a cena, anche perché poi, verso 21.30, ci saremmo dovuti trovare lungo la strada per preparare il nostro quadro.

Ci siamo quindi divisi diretti chi al camper e chi a qualche ristorante.

Dopo l'incontro in piazza di tutti gli "artisti" con il parroco e le autorità di Montefiore, eravamo pronti per iniziare. Seguendo le direttive di "Mastro" Panzieri e sotto il suo stretto controllo abbiamo svolto un affiatato lavoro di squadra per tutta la notte. Per la lavorazione del quadro ci eravamo suddivisi in: addetti al volto del Cristo, addetti al cielo e alla croce, addetti alle sfumature, addetti al prato e i Mitici addetti alla cornice. Ma il lavoro non sarebbe mai giunto al termine senza coloro che lavoravano dietro, anzi attorno, le quinte, ovvero le "Buttafuori", che facendo da "cornice umana" alla cornice del disegno impedivano alla gente di passare dove non avrebbero dovuto recando "impiccio" ai lavoratori.

Altre Signore che, sedute sulla panchina prospiciente la "tela", apparentemente non facevano nulla, in realtà svolgevano anche loro un ruolo assai importante distribuendo dolci, panini e acqua ai "lavoratori". Il Vice-Presidente Giommi, sfoggiando la sua maestria di coltivatore esperto è stato indispensabile ed instancabile, perché, con la sua insostituibile pompa, ha spruzzato in continuazione acqua e colla per fissare i "fiori". Aveva tempi e ritmi costanti meglio di un innaffiatoio con il timer. Altrettanto unici tutti gli altri che hanno continuamente tenuto d'occhio l'intero "territorio" da noi occupato facendoci notare ogni eventuale errore pur stando comodamente seduti senza muovere un dito. Oltrepassata la mezzanotte, alcuni hanno iniziato a sentire un po' di stanchezza e piano piano buona parte delle squadre esterne si è avviata verso i camper. Così alla lavorazione del disegno siamo rimasti in dieci: il Maestro Panzieri, la Lela, Sergio, Antonio, Marino, Camillo, Arrigo, Giommi, Lidiano ed io. Giunti verso la fine del Capolavoro, eravamo ormai espertissimi di "fiori" e disegno che andavamo in automatico: Antonio e Marino ed io improvvisatici sin dall'inizio addetti alla cornice, siamo poi divenuti degli abilissimi corniciai; la Lela, Sergio, Camillo e Arrigo, che avevano iniziato come aiutanti del Maestro, hanno finito per prendere quasi completamente il controllo del lavoro nel proprio "settore", "quasi" perché il nostro "Mastro Infioratore" non ha mai abbassato la guardia, nonostante l'ora tarda, anzi ha concluso lui stesso il quadro firmandolo a nome del Pesaro Camper Club.

Quando abbiamo terminato il nostro Capolavoro erano ormai le 4 passate e quasi quasi ci ispirava l'idea, lanciata da Giommi, di aspettare ancora qualche minuto per una colazione all'alba, con cornetti e paste appena sfornate.

Ma eravamo davvero tutti piuttosto stanchi e i letti ci richiamavano, così, ripulito a dovere il "cantiere" e raccolti gli strumenti di lavoro, ci siamo affrettati tutti verso i camper per una bella e meritata dormita. L'indomani, anzi appena qualche ora dopo, insomma nella mattinata tutti, più mattinieri del solito, si sono precipitati a vedere i disegni, mentre solo qualche "lavoratore" si godeva il meritato riposo. Dopo un giro tra i quadri è giunta l'ora di pranzo, organizzato in un ristorantino del paese grazie all'intervento del Socio del posto

Grossi Massimo. Dopo pranzo noi ragazzi, più o meno grandi, ci siamo riuniti con il pallone e abbiamo dato il via a dei tiri liberi nel campo da bocce che si trovava nel parcheggio, finché verso le 16, giunto il fatidico momento del ritorno, risaliamo sui camper.

Purtroppo anche questa uscita è finita, ma siamo sempre pronti a ripartire verso nuove mete e a ritrovarci per nuove pazze avventure...

Giulia, 17 anni

## *“Accadrà in Settembre”*

....anzi sarebbe dovuto accadere!

Invece all'ultimo minuto apprendiamo che a....

### **Longiano, saltano gli antichi organetti.**

“L'undicesimo Festival internazionale dell'antico organetto che si sarebbe tenuto a Longiano i prossimi 14 e 15 settembre è stato annullato. L'Ammi (Associazione italiana musica meccanica con sede a Cesena) ha comunicato che, *“per insuperabili problematiche sopraggiunte e relative all'organizzazione della manifestazione, l'edizione **2013 del Festival internazionale dell'antico organetto** non potrà aver luogo”*. *“Da parte di questa Amministrazione – ha comunicato il sindaco Ermes Battistini – vi è un profondo senso di rammarico per l'impossibilità di realizzare questo importante evento turistico-culturale, nato a Longiano grazie all'impegno delle amministrazioni comunali che nel tempo si sono succedute, dell'Ammi e del suo presidente Franco Severi. L'amministrazione comunale ringrazia l'Ammi per l'impegno da sempre profuso e rinnova all'associazione massima disponibilità per la realizzazione delle future edizioni”*.

Ne prendiamo atto con sincero rammarico e l'uscita a Longiano la mettiamo in “stand-by” Questo è quanto! Si riparte quindi da zero per una nuova destinazione. Pazienza.

Sicuramente a Settembre si ripartirà da

### **Montappone o/e da Cusercoli e la diga di Ridracoli?**

con le cui Amministrazioni, sfumata l'ipotesi Longiano, abbiamo ripreso a dialogare ma come ben comprensibile non siamo ancora in grado al momento di andare in stampa di darvi quelle indicazioni che troverete sul numero di Settembre

## *Forlimpopoli*

Per i giorni 22-23 giugno il Pesaro Camper Club ha organizzato un'uscita a Forlimpopoli in occasione della festa “Artusiana”.

Il sabato, nella mattinata, in attesa dell'inizio dei festeggiamenti, tutti noi abbiamo fatto una passeggiata in centro dove fervevano i lavori preparativi per la festa.

La sera infatti in paese ci sarebbero stati: musica, giochi per bambini, stand gastronomici mentre per le vie già si potevano leggere, su appositi cartelloni, le ricette di Pellegrino Artusi, che, nato a Forlimpopoli, è universalmente considerato il padre della cucina italiana perché scrisse un famoso libro di ricette intitolato “La scienza in cucina e l'arte di mangiare bene”.

La domenica mattina appuntamento con la guida, con la quale abbiamo visitato la Rocca Albornoziana. a pianta quadrata, che domina la piazza principale. Costruita verso la metà del XIV secolo, al suo interno si trova il teatro Verdi reso famoso da un episodio entrato nella storia popolare della città. Qui il 25 gennaio del 1851 c'è stata l'irruzione del brigante più famoso della Romagna: il Passatore.

Sul palcoscenico quella sera era in programma uno spettacolo e tutta la società più in vista di Forlimpopoli era già accomodata sulle poltrone del teatro.

Ma a pochi chilometri di distanza, anche il Passatore, con i suoi amici briganti, si preparava, a modo suo, allo spettacolo. Arrivato in città, occupata la gendarmeria e disarmati e imprigionati i militari, l'intera banda salì di nascosto sul palco del teatro e quando si aprì il sipario ....gli applausi rimasero sospesi a mezz'aria.

I briganti tenevano i fucili puntati sulla folla, calò un silenzio assoluto. Il Passatore si fece avanti e, con fare gentile come un gentiluomo si presentò al pubblico, poi ad alta voce lesse la lista dei possidenti in sala invitandoli ad accompagnare i malviventi nelle proprie case per lasciarsi derubare. E così ebbe inizio la "grande rapina".

Il saccheggio di Forlimpopoli fu l'impresa più clamorosa del bandito che, il poeta Pascoli, immortalò in una sua poesia definendolo "il **Passator cortese**".

Anche lo stesso Pellegrino Artusi fu vittima della rapina di quella notte. L'episodio sconvolse profondamente le sue tre sorelle, che si erano rifugiate sul tetto, al punto che una di queste, Geltrude, letteralmente impazzì per lo spavento.

Così almeno raccontano le storie popolari.

Ma torniamo a noi. Usciti dalla rocca abbiamo visitato, dall'esterno, la Basilica di San Ruffillo chiamata così perché dedicata al santo, primo vescovo della diocesi di Forlimpopoli e patrono della città. All'esterno sulla facciata sono sistemati due imponenti sepolcri cinquecenteschi : di Brunoro I e Brunoro II Zampeschi, signori di Forlimpopoli.

Abbiamo poi visitato la Chiesa dei Servi dove all'interno, lungo le pareti, si aprono sei nicchie con altrettanti altari ornati di stucchi e opere d'arte di pregio.

L'intero complesso della chiesa e dell'annesso convento oggi è parte integrante di un centro di cultura gastronomica dedicato alla cucina domestica e chiamato "casa Artusi".

Dopo la visita abbiamo pranzato tutti insieme al ristorante "Il Melograno" dove, guarda caso, ci hanno servito un piatto unico Artusiano.

Nel tardo pomeriggio, alla spicciolata, siamo rientrati tutti quanti a casa.

Alla prossima uscita.

*(Chiara 16 anni)*

**N.d.R. per esigenze di impaginazione rimandiamo al numero di Settembre la cronaca di Lela su Forlimpopoli ed altri articoli pervenuti dai Soci. Ci scusiamo.**

*di questo numero sono state diffuse 180 copie.*